

Capitolo 11 - Analisi composizioni di John

Misfire (1974)

Il primo brano composto interamente da John arriva nel terzo album dei Queen (Sheer Heart Attack). Il brano non ha avuto un successo così ampio, ma secondo me dobbiamo analizzarlo da una certa prospettiva, e considerando che John aveva solo 22/23 anni. Si è infatti trovato catapultato in una Band che stava già avendo successo quando ancora doveva laurearsi! Tornando al brano, personalmente oltre a trovarlo carino e molto orecchiabile, mi trasmette subito allegria (una cosa che si ripeterà in molti brani di sua composizione). Detto questo, pur essendo un brano abbastanza semplice dal punto di vista armonico, presenta comunque degli elementi non proprio scontatissimi, come ad esempio vari cambi di tonalità e l'uso sapiente di accordi abbastanza particolari. Anche la linea di basso non è banale, e anzi, in alcuni punti va suonata con estrema attenzione, trovando la giusta diteggiatura. Andiamo a vedere innanzitutto la parte armonica e melodica.

The image shows a musical score for the song "Misfire" by Queen. It consists of five staves of music in G major. The lyrics are: "Don't you mis - fire___ fill me up___ with the de - sire___ to car - ry on Don't you know hon - ey that love's___ a game it's al - ways hit or miss___ So take your aim got to hold on tight___ Shoot me out of sight don't you mis - fire Fill me up___ with the de - sire___ to car - ry on". The chord symbols are: G, C, G, C, G, C, G, D7, Em, A7, C, Em, A7, C, G, C, G, C, G, D7, Eb. The Eb chord is circled and labeled "Change tonality".

Come potete vedere la tonalità di partenza è Sol Maggiore, quindi nelle prime 4 battute del cantato abbiamo I - IV e V. Dopodiché John va sul sesto grado minore (Em), e l'accordo successivo è molto particolare, ovvero un A7 (A - C# - E - G), quindi IV7 di Em.

Capitolo 10 - Analisi linee di basso e frasi particolari

In questo capitolo andiamo ad analizzare (e suonare!) alcune delle (a mio avviso) frasi, fill, linee e quant'altro del nostro mito! Iniziamo da quelle che ho definito Linee Melodiche, caratteristica molto molto distintiva di John!

Linee Melodiche

Don't Stop Me Now (Video N.15)

Questa è una linea di basso che se la sentissi suonare da 10 mila bassisti, uno di seguito all'altro, capirei quasi certamente quale di questi è John. Il suo tocco è unico. Nell'intro di questo grande brano scritto da Freddie, esegue questo fraseggio molto melodico, che si incastra perfettamente con la linea della melodia,

Standard tuning
About ♩ = 94
Intro

0:12

Chord progression: C, F, F7, B♭, Gm7

Fingerings: 1, 4, 5, 12, 14, 15, 12, 13, 14, 14, 15, 15, 14, 12

8va

Father to Son (Live) (Video N.16)

1:37

Chord progression: D7, G, F6, E♭, D

Fingerings: 5, 7, 7, 19, 17, 16, 17, 19, 14, 8, 8, 1, 1, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5

30, 31, 32, 33, 34

Capitolo 9 - Assoli di Basso

Abbiamo detto più volte che John non è mai stato un musicista particolarmente virtuoso, e probabilmente non era neanche un grande amante, diciamo, dell'esser sotto i riflettori! In tutta la sua discografia, i soli di Basso sono abbastanza rari, ma ognuno di questi ha un qualcosa di particolare, di magico, come potrebbe essere altrimenti?! In questo capitolo quindi andremo ad esaminarli uno ad uno, troverete un video per ogni solo, la trascrizione e dove possibile la base senza basso!

Liar (Video N. 9)

Il primissimo solo di basso di tutta la discografia dei Queen, in un brano molto molto particolare, un misto di Hard Rock, Metal e quant'altro!.

Il solo inizia con una scala di Dmaj (partendo da E) sull'ultimo movimento della seconda battuta John suona un D# (sensibile di E). Dalla terza battuta troviamo questo "pattern" che viene ripetuto per 6 battute. Ed è composto dalle note (in ottavi) E - F# - G. Come vedete l'armonia si muove (passiamo da D a C e infine B), quindi possiamo sentire il "colore" del Lidio, poiché sul C major John, continuando con E - F# - G suona rispettivamente terza maggiore, quarta aumentata e quinta di C. Dalla nona battuta del solo, (battuta n. 144), John suona una scala di E minore naturale discendente in quarti, le note sono E - D - C - B, poi A - G - F# - E, poi D - C - B - A, ed infine B - A - G - F#.

Fate attenzione alla dinamica di questo solo, John suona con un tocco veramente forte!

L Bass Solo
5:06
(Em)

5:10
(Em) *gva* D

C *gva* B

M
5:30
Em C A/C# A5

Capitolo 8 - Linee di Basso Geniali

In questo capitolo andremo ad esaminare a fondo quelle che io ho denominato “linee di basso geniali” di John, ovvero quelle frasi, quei riff, quei groove che hanno contribuito a rendere dei successi planetari le canzoni dei Queen. Come già detto, John non è mai stato un Bassista virtuoso, tutt’altro, e si è sempre dedicato particolarmente alla creazione di una solida base ritmico/armonica, che si adattasse perfettamente allo stile dei brani dei Queen, e che si incastrasse perfettamente con la Batteria. Ma in tantissimi brani troviamo anche delle linee di basso molto articolate, altre molto melodiche, ed altre ancora semplicemente appunto geniali! Prenderemo delle piccole “sezioni” di alcune delle canzoni che per me “bassisticamente” parlando, sono pietre miliari della musica leggera del '900.

A Kind of Magic (Video n.4)

A major tonality

IV
D

I
A

87 88 89 90 91

D - B - A = Root, 6maj, 5

A - F# - E = Root, 6maj, 5

Ho scelto questo brano, scritto nel '86 da Freddie Mercury per l'omonimo Album, poiché, a mio parere, le poche battute che ho preso in esame, racchiudono appieno il concetto di linea di basso geniale. Poche note, precise, che fanno contemporaneamente un rinforzo armonico (la tonica è sempre presente) e un solido groove ritmico con la batteria. La tonalità è La maggiore, e questa parte la successione armonica è IV - I. Il pattern di John è composto da tonica, sesta e quinta del relativo accordo sia sul D, che sul A. Questa linea di basso una volta entrata in testa, ci rimane a vita! E ricordate, quando un groove di basso è facilmente cantabile, si tratta di una composizione geniale appunto!

Another One Bites The Dust (Video n.5)

Em Am Em Am

C G C G C G Am B

Il Palm Muting

EX 17 - Eseguire tutte le note in "Palm Muting" (P.M. = Palm Muting)

EX 18 - Alternare Palm Muting al pizzicato "normale"

EX 19 - Creare qualche semplice giro di basso con il Palm Muting

EX 20

Lo Staccato

EX 21 - Sentire la differenza tra note staccate e non

Capitolo 5 - Il Sound e il Setup (vedi video N.2)

Possiamo sicuramente affermare che John si è creato un sound proprio (io lo riconoscerei tra milioni!!) ma allo stesso tempo è stato un genio nell'adattare il suono ed il modo di suonare a seconda del contesto musicale, del genere, e di cosa volesse ottenere. Se ascoltate i primi Live, noterete un sound molto diverso dalle ultime esibizioni che ha fatto. Rimane comunque un bassista molto affezionato al Precision, e non ha mai cercato (specialmente per quanto riguarda pedaliera varie, effetti o quant'altro) di stravolgere il suono. Semplicemente lo ha "modellato" per amalgamarsi alla perfezione con ciò che stava suonando. Molti colleghi mi hanno chiesto di dirgli come faccio ad avere un suono molto simile al suo. Intanto vi ringrazio perché è davvero un complimento notevole. Io posso solo dirvi che non ho mai cercato volontariamente un suono uguale identico al suo (credo sia impossibile!), semplicemente ho due Precision con i quali ho suonato e sperimentato tanto nel corso degli anni. Alla fine ho capito che l'amplificatore conta il giusto, le corde uguale. Io le differenze sonore veramente importanti le sento con diversi Pickups, con la tecnica che usiamo per la mano destra (finger classico, palm muting, slap ecc. ecc.) e soprattutto con il tocco. Lo stesso identico basso in mano a due diversi bassisti, non suonerà mai in modo identico. Sicuramente avrà un proprio timbro, questo non si discute, ma tutto il resto è dipendente dal nostro tocco. Attualmente su entrambi i Precision monto corde Rotosound Swing 66 (105 -45), pickups Fender Vintage e non uso quasi mai amplificatori. Per registrare entro diretto nel mixer con una scheda audio semplicissima. Tornando a John mi è stato più volte chiesto secondo me che tipo di setup avesse. La risposta più sincera che posso darvi è..non ne ho idea! Posso però consigliarvi di cercare le sue tracce di basso isolate (sul web si trova tutto ormai) e da lì farsi ognuno una propria idea. Io ho sempre avuto la convinzione che (parlo dei Precision) tenesse un'action media, che avesse un tocco molto deciso e che usasse corde Rotosound ruvide. Non credo troppo fini. Ripeto, con gli anni il suo sound è variato, provate ad ascoltare (in cuffia se avete modo) il live a Houston '77. Concentratevi sul basso. Poi fate esattamente la stessa cosa con ad esempio il Freddie Mercury Tribute. C'è una differenza notevole no? Una caratteristica da non sottovalutare è stato l'uso sempre più ampio del plettro, perfetto per i brani un pochino più rock (vedi Tie Your Mother Down, One Vision, Now I'm Here ecc. ecc.). Anche con il plettro aveva una tecnica abbastanza particolare. Vedremo tutto più avanti!

Capitolo 4 - Strumentazione:

Bassi:

John con il suo adorato Fender Precision si è creato un sound unico, perfetto per tutte le occasioni, sia Live che in studio, inutile quindi dire che è stato il basso principale di tutta la sua carriera, ma ne ha posseduti e suonati anche altri. Andiamo con ordine.

Il suo primo basso in assoluto fu un vecchio **Eko**, a detta sua tenuto per molto tempo. Disse in un'intervista che aveva un manico molto sottile. Potete vedere un foto a questo link: <https://www.queenconcerts.com/live/john-deacon/early.html>

Successivamente sperimentò (essendo un grande fan di Chris Squire) l'utilizzo di un **Rickenbacker (modello 4001)**, ma lo usò pochissimo poiché aveva problemi soprattutto nelle registrazioni in studio!

Link: <https://images.app.goo.gl/mdzZRVYTdMATWqWp7>

I Fender

Ed eccoci arrivati ai suoi adorati Precision. Nel '72 entra in possesso di un Fender Precision Sunburst del '65. E alla fine del '74 ne ebbe un'altro molto simile, del '68 entrambi con tastiera in Palissandro. A livello estetico l'unica differenza si nota sul logo della Fender sulla paletta, in uno ha la scritta Precision lunga, nera, che segue la curvatura della paletta stessa, (lo chiameremo Fender 1), in un'altro ha la scritta Precision molto fine, grigio chiara (lo chiameremo Fender 2).

Link Fender 1: <https://images.app.goo.gl/r47oZcwvrjqLTqVz6>

Link Fender 2: <https://images.app.goo.gl/91dPWfo3gf1Uja1o6>

Pochi anni dopo, (nell'estate del '75 il Fender 2, nel '76 il Fender 1), entrambi i bassi vengono sverniciati.

Il primo diventa così: Link: <https://images.app.goo.gl/ttFjoGmS2NytAAMT7>

Il secondo diventa così: Link: <https://images.app.goo.gl/QheiKLuymCrctwwS7>

Il primo basso diventerà quello più utilizzato in assoluto, e nel 1986, a inizio tour di A Kind of Magic, gli cambierà nuovamente look. Viene verniciato di nero, meccaniche dorate della Sheller, Ponte dorato anch'esso Sheller, manopole dei potenziometri dorate, e viene tolto il finger thumb (quell oggetto di plastica avvitato sul body, di solito nella parte vicina alla fine del manico, sotto. Eccolo:

Link: <https://images.app.goo.gl/ssubgWuxjPMcSrh3A>

Capitolo 2 - Biografia di John:

Infanzia:

John Richard Deacon è nato il 19 agosto 1951 a Leicester da Arthur Henry e Lilian Molly Perkins. Suo padre lavorava presso la compagnia assicurativa della Norwich Union e nel 1960 la famiglia si trasferì nella città dormitorio di Oadby. La morte prematura del padre a 44 anni segnò per sempre la vita del giovane John come lui stesso dichiarò in un'intervista tredici anni dopo: "Non è facile crescere senza un padre". Sin da giovane si interessò all'elettronica, leggendo riviste sull'argomento e costruendo piccoli dispositivi.

Avvicinamento alla musica:

Deacon si avvicinò alla musica in età adolescenziale, si unì alla sua prima band, The Opposition, nel 1965 all'età di 14 anni, dove suonava la chitarra ritmica usando uno strumento che comprò con i soldi presi in prestito dal fondatore del gruppo, Richard Young. Passò al basso l'anno successivo dopo che il bassista originale fu licenziato e il gruppo venne rinominato The New Opposition. Oltre a essere un musicista dedicato, Deacon era anche l'archivista della band. Deacon ha suonato il suo ultimo concerto con la band (allora chiamato The Art) nell'agosto 1969. Decise di andarsene per terminare gli studi al Chelsea College di Londra, condotti molto seriamente dal bassista, dove poi si sarebbe laureato con lode in Elettronica nel 1971. L'anno dopo tornò a fare musica e fondò un gruppo R&B chiamato Deacon, che però si sciolse dopo solo un concerto.

L'inizio della carriera di musicista e il successo con i Queen:

All'inizio del 1971, Deacon fu presentato a Taylor e May da un amico in una discoteca. Un paio di giorni dopo fece un provino in una sala per conferenze all'Imperial College di Londra e divenne l'ultimo membro dei Queen a unirsi. Deacon fu selezionato per il suo talento musicale, il suo comportamento tranquillo e le sue abilità elettroniche.

Nel primo album dei Queen (1973) venne accreditato come "Deacon John", per renderlo "più interessante". Ha successivamente chiesto di essere accreditato con il suo vero nome, su tutti gli album da Queen II (1974) in poi. La prima canzone da lui composta a comparire in un album fu "Misfire" (Sheer Heart Attack 1974), una canzone a tema caraibico in cui ha suonato quasi tutte le parti di chitarra, oltre al basso. Il primo singolo da lui composto fu You're My Best Friend, scritta per sua moglie Veronica e proveniente dal quarto album A Night At The Opera (1975), fu un successo internazionale; da quel momento John si impose anche come autore e scrisse uno o due brani su ogni album a seguire. Nell'agosto del 1980 fu estratto come quarto singolo da The Game, il brano da lui composto Another One Bites The Dust, brano Funk che ammiccava alla Disco Music; il singolo raggiunse la vetta delle classifiche negli U.S.A e in Canada, venendo trasmessa sia da stazioni di musica bianca sia da quelle di musica nera, risultando a posteriori il singolo della band con il maggior numero di vendite (oltre 7 milioni di copie nel mondo). Il successo ottenuto dal brano convinse gli altri tre membri della band a orientare il disco seguente verso sonorità più vicine al funk e alla disco. A partire dai primi anni '80, John Deacon iniziò a collaborare di più con il suo grande amico Freddie Mercury all'interno della band: i due composero alcuni brani insieme (Cool Cat, Pain Is So Close To Pleasure, Friends Will Be Friends, Rain Must Fall e My Baby Does Me) che erano influenzati soprattutto da funk, soul e disco, i quali si misero in contrapposizione con il Rock proposto da May e Taylor che erano molto attaccati alle radici musicali del quartetto.

Dei quattro, John era il più introverso, schivo e timido, ma questa sua caratteristica lo esaltava ancora più di quanto non si possa credere: nei live dei Queen, Deacon era sempre sotto i riflettori e partecipava intensamente alla riuscita dei concerti.

Indice

- Prefazione - pag. 4
- Capitolo 1: Breve biografia mia - pag. 5
- Capitolo 2: Biografia di John - pag. 6
- Capitolo 3: Discografia - pag. 8
- Capitolo 4: Strumentazione completa - pag. 10
- Capitolo 5: Il sound - pag. 17
- Capitolo 6: Tecnica - pag. 18
- Capitolo 7: Cenni di teoria e armonia - pag. 32
- Capitolo 8: Linee di basso geniali - pag. 57
- Capitolo 9: Analisi assoli di basso - pag. 65
- Capitolo 10: Analisi linee di basso, fill e frasi - pag. 71
- Capitolo 11: Analisi composizioni di John - pag. 83
- Capitolo 12: Suonare i suoi brani - pag. 91
- Ringraziamenti e contatti - pag. 92

IGOR SARDI

JOHN DEACON

**STUDIO COMPLETO DI UNO DEI BASSISTI
PIÙ SOTTOVALUTATI DELLA STORIA**



- **Biografia**
 - **Strumentazione completa e dettagliata**
 - **Il sound (e come ottenerlo)**
 - **Le sue tecniche**
 - **Analisi e approfondimento delle sue linee di basso e assoli**
 - **Analisi e approfondimento delle sue composizioni**
 - **Suonare i suoi brani (con tantissime basi musicali senza basso)**
 - **Curiosità**
- ...e molto altro!**